

DOSSIER

ESPERIENZE DI VITA NUOVA/2

La Paranza, la bellezza di Napoli

CATA
COM
BEDI
NA
POLI

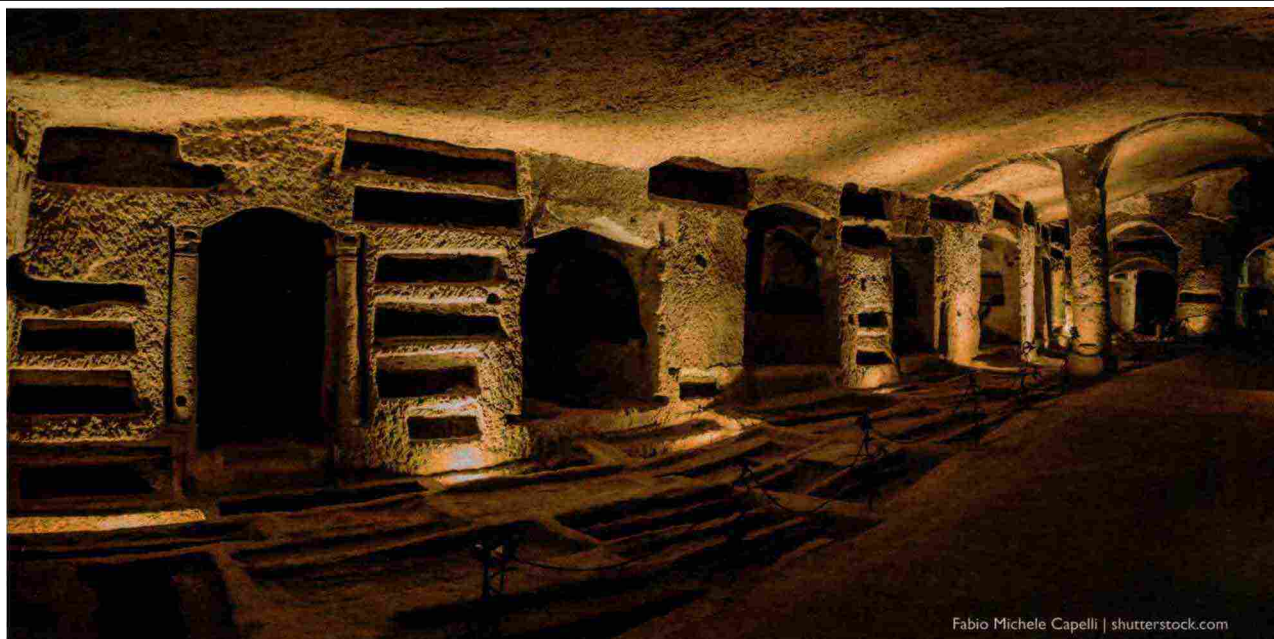
Una cooperativa gestita dai giovani del rione Sanità di Napoli, nata su impulso di un prete, don Antonio Loffredo. Che hanno scommesso sulla bellezza. E che ora gestiscono le Catacombe di san Gennaro e san Gaudioso

UNA SCOMMESSA VINTA

C'era una volta un gruppo di ragazzi che voleva dare un volto nuovo al proprio quartiere abitato sì da tanta brava gente ma anche da boss di clan malavitosi. Nasce qui, nel 2006, la Cooperativa sociale La Paranza, su impulso di **don Antonio Loffredo**. Con i giovani, e per i giovani, e con l'aiuto della diocesi. Il primo passo è stato la gestione della Catacomba di San Gaudioso, nella Basilica di Santa Maria della Sanità. A questo primo tassello ha poi fatto seguito un'altra sfida: il recupero, la gestione e l'apertura al pubblico delle Catacombe di San Gennaro.

«**S**iamo nati nel Rione Sanità di Napoli e qui lavoriamo per cambiare le cose. Mettiamo tutte le nostre conoscenze e la nostra volontà a sostegno di nuove attività produttive, per far crescere la speranza nei giovani». Il motto della **Cooperativa La Paranza** va subito al sodo. In uno dei quartieri più "difficili", ma anche più belli, di Napoli, la speranza nasce proprio dal basso, da dove non te l'aspetti. I giovani del quartiere Sanità si sono impadroniti del loro futuro scommettendo sulla bellezza del territorio in cui abitano e hanno dato a questo spicchio di strade, intrise di tradizione e popolo, una possibilità di riscatto, di visione positiva per il futuro. Il progetto di valorizzazione delle **Catacombe di san Gennaro e san Gaudioso** è un esempio concreto di come cultura e creatività costituiscano un binomio irrinunciabile per combattere l'esclusione sociale, favorire il dialogo interculturale e l'innovazione sociale. La bellezza, appunto, che nasce dal basso e "dai bassi".

In questi anni, dopo la riapertura delle Catacombe di San Gennaro, il volto del rione Sanità è molto cambiato. **Vincenzo Porzio**, uno dei soci fondatori della cooperativa La Paranza, ricorda a *Vatican News*: «Il cambiamento più importante lo racchiudiamo in una parola soltanto: la speranza. Si è passati dalla rassegnazione ad avere la speranza nel futuro. Abbiamo cominciato ponendoci una domanda che, forse, si pongono tanti giovani: cosa posso fare da grande nella mia città? Devo necessariamente cambiare città o posso inventarmi un lavoro qui? È proprio da questa domanda che siamo partiti. Avevamo sotto gli occhi, tutti i giorni, un incredibile patrimonio storico e archeologico che attendeva di essere valorizzato. Avevamo l'età giusta per investire in questo sogno: che Napoli e il rione Sanità possano



Fabio Michele Capelli | shutterstock.com

rinascere credendo nei giovani, nel patrimonio storico attraverso una collaborazione tra privati. Ed è così che è iniziata la grande opera di valorizzazione delle Catacombe di Napoli. È iniziato dal bisogno di inventarsi un mestiere e dal bisogno di vedere questo incredibile patrimonio finalmente recuperato e restituito ai cittadini e ai visitatori».

UNA NUOVA REALTÀ IMPRENDITORIALE

La bellezza non può non interrogarci, a prescindere dall'estrazione sociale, dalle difficoltà economiche nelle quali le persone si trovano. «Abbiamo cominciato creando opportunità di lavoro nel quartiere e, soprattutto, riaprendolo. Il rione Sanità è un po' come una valle ai piedi della collina di Capodimonte. Ed è molto particolare perché nel 1810 è stato realizzato il ponte della Sanità con un intervento architettonico che serviva per collegare il Palazzo reale a Capodimonte con il Palazzo reale a piazza del Plebiscito. Questo ponte sovrasta il rione e dal 1800 lo ha reso "un ghetto", una periferia nel centro di Napoli. Sembra un po' un paradosso. Con la riapertura delle Catacombe di San Gennaro abbiamo promosso una riapertura del quartiere che ha cominciato a portare all'interno flussi di visitatori che, di fatto, hanno generato l'in-

contro delle persone. Ed è proprio da questo incontro che è iniziato il lento cambiamento culturale del rione Sanità».

Oggi La Paranza è una bella realtà imprenditoriale. Inizialmente impegnata in visite guidate all'interno delle catacombe di San Gaudioso, a seguito del premio attribuitole dal concorso bandito nel 2008 dalla **Fondazione "Con il Sud"**, la cooperativa ha realizzato un significativo progetto di recupero e valorizzazione, aprendo al pubblico le Catacombe di San Gennaro e la basilica di San Gennaro *extra moenia*, chiusa per circa quaranta anni, e mettendo in rete le catacombe di San Gennaro e quelle San Gaudioso, oggi visitabili con un biglietto unico e con visite guidate che prevedono anche la possibilità di visitare le altre emergenze artistiche del quartiere.

Tale processo di valorizzazione ha conseguito il risultato di oltre 80mila visitatori nel 2016. Il sogno di una storia, quella don Antonio e dei giovani del quartiere, che si è fatto realtà. Partendo dalla conoscenza del territorio, dei suoi bisogni e delle sue potenzialità, hanno avviato un processo di promozione e recupero di molti spazi vuoti o sottoutilizzati del quartiere.

E dove c'era poco, o tanto ma nascosto, ora c'è la vita. **[red]**

Le catacombe di San Gennario